

Giovedì 18 settembre ore 20.30

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza

La Venexiana

Gabriele Palomba tiorba e direzione artistica

Compagnia Teatri 35

Pur Ti Miro

Caravaggio e Monteverdi. Musica e Tableaux vivants

musiche di Claudio Monteverdi, Heinrich Schütz, Giovanni Felice Sances, Michelangelo Grancini, Marco da Gagliano, Giovanni Priuli, Alessandro Grandi, Domenico Mazzocchi, Girolamo Frescobaldi

Caravaggio e Monteverdi condividono lo stesso tempo (l'epoca del manierismo) e la medesima koinè espressiva: la poetica degli affetti. Naturale, dunque, che si ritrovino uno accanto all'altro in questo originalissimo spettacolo. Sotto l'insegna di "Pur ti miro" (il duetto finale de *L'incoronazione di Poppea*) si riuniscono infatti La Venexiana, l'ensemble fondato nel 1997 dal rimpianto Claudio Cavina, da sempre impegnato nel rinnovamento del repertorio

La Venexiana



Compagnia Teatri 35

madrigalístico e la Compagnia Teatri 35 che da vent'anni sperimenta la prassi teatrale dei *tableaux vivants*. Una selezione di capolavori pittorici di Caravaggio, tra cui *Adorazione dei pastori*, *Decollazione del Battista*, *Giuditta e Oloferne*, *Maddalena in estasi*, *Negazione di Pietro*, *Crocifissione di San Pietro*, *Canestro di frutta*, reinterpretati come gesto e azione teatrale, entrano in dialogo con i brani di Monteverdi, Gagliano, Schütz, Frescobaldi: l'immagine si fa suono e il suono visione.



Mercoledì 24 settembre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Gabriele Strata pianoforte

Fryderyk Chopin *Mazurke op.30*

Thomas Adès *Mazurka op.27 n.3*

Fryderyk Chopin *Sonata n.2 op.35 | Polonaise op.44*

Fryderyk Chopin *Preludi op.28 n.7-12*

Giacinto Scelsi *Preludi n.7, n.8, n.16, n.23, n.24*

George Crumb *Dream images*

Music of Shadows (for Aeolian Harp)

Costruire un programma da concerto è un delicato lavoro di "composizione". Lo dimostra il recital bolognese di Gabriele Strata, padovano, 26 anni, vincitore dei Concorsi di Rio de Janeiro e di Montréal, approdato di recente alla Wigmore Hall di Londra. L'architettura del concerto poggia su quattro pilastri costituiti dalle musiche pianistiche di Chopin: le quattro *Mazurke op.30*, una scelta accurata dei *Preludi op.28* e due opere-mondo come la *Sonata op.35* e la *Polacca op.44*. Di questi generi storici chopiniani Strata individua tre possibili risonanze "attuali": la *Mazurka* di Adès, i *Preludi* di Scelsi e i *Makrokosmos* di Crumb.

Gabriele Strata



An Experiment with Time

Giovedì 2 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

FontanaMIX ensemble

Daniele Ghisi informatica musicale

Sylvan Cadars tecnico del suono IRCAM - Parigi

Valentino Corvino violino **Marco Ignotti** clarinetto

Luciano Berio *Sequenza VIII per violino solo*

Daniele Ghisi *An Experiment with Time*

Luciano Berio *Sequenza IX per clarinetto*

«An Experiment with Time è un racconto, un gioco e un viaggio attraverso una sovrapposizione di cicli temporali che dipinge il mondo, e la vita, come un immenso poliritmo». Così Daniele Ghisi, quarantenne compositore italiano, descrive il progetto per video, ensemble ed elettronica commissionato dall'Ircam di Parigi. L'idea è tratta da un esperimento-racconto realizzato nel 1927 dal filosofo John William Dunne che dimostra come nell'esperienza onirica non vi sia distinzione tra presente e futuro perché tutti gli eventi si svolgono in contemporaneità. In programma, in occasione del centenario della nascita anche due *Sequenze* di Luciano Berio.

in collaborazione con IRCAM e in coproduzione con **Fontana**

Mercoledì 8 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

mdi ensemble

Daniela Terranova *Nuova composizione per quartetto d'archi*

prima esecuzione assoluta

commissione di Bologna Festival e Ferrara Musica

Claude Debussy *Quartetto per archi op.10*

L'Antico e il Nuovo convivono con naturalezza, uno accanto all'altro, nella "casa" del quartetto d'archi. Sotto l'ala dell'ensemble mdi si misurano dunque con le "sedici corde" del quartetto un capolavoro della musica da camera del tardo Ottocento come il *Quartetto* in sol minore di Debussy, composto nel 1893 sotto la forte influenza di César Franck e della "forma ciclica", e un nuovo lavoro di Daniela Terranova, allieva di Azio Corghi e di Beat Furrer. Ad unirli è l'attitudine per una forte gestualità sonora: implicita in Debussy, esplicita, incline alla "creazione di una coreografia del suono", nello stile della compositrice italiana.

in coproduzione con **FERRARA
MUSICA**

mdi ensemble



Simone Vallerotonda

Mercoledì 15 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

I Bassifondi Ensemble

Gaia Petrone contralto

Valeria La Grotta soprano

Francesca Boncompagni soprano

Simone Vallerotonda liuto, direttore

Scarlatti300

Alessandro Scarlatti *Clori, Lidia e Filli*

serenata a tre voci coi violini e il liuto

prima esecuzione in tempi moderni

Alessandro Scarlatti è scomparso esattamente tre secoli fa e l'anniversario sta portando alla luce alcuni dei suoi capolavori dimenticati. Tra questi figura senz'altro la serenata a tre voci *Clori, Lidia e Filli*, eseguita probabilmente a Napoli il 2 giugno del 1701 in occasione della festa del Corpus Domini e poi caduta nell'oblio. La sua riscoperta si deve alla curiosità e all'estro di Simone Vallerotonda, uno dei maggiori liutisti italiani, che la presenta in prima esecuzione moderna insieme ai Bassifondi, l'ensemble da lui stesso fondato nel 2017 per riportare alla luce la musica barocca per strumenti a corda e basso continuo. Una scommessa vinta.

Giovedì 23 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Ensemble Ars Vulgaris

Robindro Nikolich Mukherjee clarinetto

Il fiato che resta

Musiche erranti e voci di esilio

musiche dei territori dell'Europa orientale, dei Balcani e del Mediterraneo orientale

Bologna Festival ospita, in prima assoluta, il nuovo progetto di Ars Vulgaris, l'originalissimo ensemble fondato da Robindro Nikolich Mukherjee, clarinetista spagnolo di origini indiano-ugoslave, che in questa occasione collabora con Pau Valls Vila (violoncello), Robert Santamaria (qanun e saz) e Francesco Savoretti (percussioni etniche). La sua musica è lo specchio fedele delle sue diverse identità e intarsia la musica classica, la musica antica, il jazz e la world music. Spirito errante, approda ora a *Il fiato che resta*, muovendosi tra mari e catene montuose dove riecheggiano le danze *bulgar* e *kopanitsa*, le arie *doina*, i ritmi *dabka*, le danze e i ritmi classici delle coste greche come i *longa*, i *sirto* e i *sammai*.

Robindro Nikolich Mukherjee



Odhecaton - Paolo Da Col

Giovedì 30 ottobre ore 20.30

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza

Odhecaton

Paolo Da Col direttore

Illumina oculos meos

Quasi una liturgia attorno a Palestrina

musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Thomas Tallis, Arvo Pärt, Wolfgang Rihm, Igor Stravinskij, Giacinto Scelsi

Le risonanze della polifonia cinquecentesca sono infinite e giungono, attraverso i secoli, fino al tempo presente. Paolo Da Col e Odhecaton le colgono con la consueta sapienza e propongono un originalissimo progetto che gioca sui riflessi, gli echi e i contrasti tra la liturgia musicale di Palestrina e la musica attuale. Il palinsesto principale del programma è costituito dalla Messa *Illumina oculos meos* che compare in un codice conservato nella Cappella Apostolica nel quale è presente anche la celeberrima *Missa Papae Marcelli*. Su questo tronco si innestano le suggestioni che alcuni compositori come Pärt, Rihm, Stravinskij e Scelsi hanno colto nei testi sacri del passato.